

Quel parere mancante che alimenta i sospetti

Nei cantieri si lavora già da mesi, ma la documentazione necessaria per la riqualificazione di piazza Bilotti non è ancora completa. E così a Palazzo dei Bruzi si

Il Genio civile deve rilasciare un nulla osta prima dell'avvio di un'opera

ritorna a parlare di nulla osta: prima era quello sulla contestata perizia idrogeologica, ora quello che, in base alla normativa in materia di edilizia pubblica, il Genio civile deve rilasciare al costruttore prima che quest'ultimo avvii l'opera programmata. Ad alimentare la polemica sono sette consiglieri

comunalì, con in testa Sergio Nucci. E se altri cinque nomi non destano sorpresa (Paolini, Ciparrone, Mazzuca, Giovanni Perri, Ambrogio) perché membri dell'opposizione, appare quantomeno singolare la presenza nella lista di Cesario, che fino a pochi mesi fa era capogruppo di quell'Udc che più di altri dovrebbe di-

fendere l'operato di Occhiuto. I sette citano il Dpr 380/2001, in cui all'articolo 65 si legge che "le opere di conglomerato cementizio armato, normale e pre-compresso ed a struttura metallica, prima del loro inizio, devono essere denunciate dal costruttore allo sportello unico, che provvede a trasmettere tale denuncia al competente ufficio tecnico regionale". La comunicazione, spiegano da Palazzo dei Bruzi, sarebbe stata fatta e il ritardo nel rilascio dei documenti sarebbe legato a lungaggini del Genio civile. Scaricabarile? Ostruzionismo di fronte a un'opera che dovrebbe rivoluzionare la città? Le interpretazioni possono essere diverse. Certo è che il famoso nulla osta ancora non è arrivato, nonostante sia - è Occhiuto stesso a definirlo così - un semplice atto di routine. Il sindaco ostenta tranquillità, spiega che il lavoro svolto finora riguardava i sottoservizi e non la struttura in cemento vera e propria. In pratica, non ci sarebbe nulla da temere e,

anzi, non ci saranno ritardi di sorta, vista anche la necessità di spendere 5 milioni di euro entro

fine anno per rispettare gli impegni con l'Ue. Nel frattempo, come sempre in questi casi, i sospetti crescono e con loro i timori dei residenti della zona, allarmati dalla "sparizione" dell'escavatrice che era diventata ormai un pezzo di panorama di piazza Bilotti. Dietro l'assenza della macchina, a quanto pare, non si celerebbe alcun mistero: più semplicemente, non serviva a scavare nel terreno per realizzare il parcheggio sotterraneo ma a palificare l'area del cantiere; una volta terminato il suo compito, il mezzo è stato spostato in altre zone dove era necessario utilizzarlo perché sarebbe stato inutile tenerlo lì, al centro della piazza. Ma le leggende metropolitane - sempre che siano tali - si diffondono facilmente, e se c'è già paura per l'assenza di un mezzo figuratevi che accadrà quando sarà il momento di scavare sotto la piazza, con tutta l'acqua che c'è. (c. g.)